Un «collage» di testi del Beolco andrà in scena il 20 a Vicenza

Milva: «Ruzante mi sta bene»

Accanto alla cantante sarà Franco Parenti - La regia è di De Bosio

Dal nostro corrispondente

VERONA, 9

Al Filarmonico di Verona, teatro vuoto di tutto e incompiuto perché i padroni sono rimasti senza soldi, Milva e Franco Parenti provano col regista De Bosio uno spettacolo di prosa su testi di Angelo Beolco, detto il Ruzante, l'autore padovano del 1500. La vigorosa, antica, parlata «pavana» del capocomo non è del tutto estranea a Milva: «Alcuni modi di dire assomigliano a quelli del dialetto che ho sempre parlato a casa mia, a Goro — dice la cantante — e, in più, penso che recitare il Ruzante mi possa stare bene». *Come un vestito. Nella espressione non c'è né superficialità né sottovalutazione. Si sente adatta alla parte e sente che la parte le è adatta* «Voglio però che su chiara una cosa: non mi sono messa in testa di fare l'attrice di prosa: sono e rimango una cantante anche se questa cosa nuova mi piace».

Franco Parenti che già è stato il magnifico personaggio Ruzante nella «Moschetta» allestita da De Bosio per lo Stabile di Torino nel 1960 e poi portata in tutto il mondo, parla con entusiasmo di questa nuova fatica: «E' una scelta di testi verificati da precedenti edizioni, è un approfondimento che porterà a risultati eccellenti. Angelo Beolco è alle origini o ogni evoluzione del teatro e quel pubblico che ancora non lo conosce si troverà di fronte a qualcosa di unico».

De Bosio parla del Ruzante con la passione di chi, col teatro dell'Università di Padova nel 1950, lo rappresentò per la prima volta nel dialetto originale: «Considero lo spettacolo che daremo a Vicenza, al teatro Olimpico del Palladio, un ulteriore punto di arrivo della ricerca che da 18 anni conduco insieme a Ludovico Zorzi. All'Olimpico, le cui scenografie fisse elaborano in modo sontuoso gli schemi della Loggia del Falconetto di Padova dove il Ruzante rappresentava le sue commedie per la corte dei Cornaro, vedremo il Beolco cavaliere ma soprattutto lo vedremo nella violenza, nell'abbrutimento, nella miseria, nella sporcizia dei suoi personaggi a confronto con una certa accademicità di allora e di oggi rispecchiata appunto da quella scenografia. Dopo Glauco Mauri che negli ultimi anni è stato un interprete indimenticabile ritorna Franco Parenti che, con il suo Ruzante miserabile, vigliacco ma disperatamente vivo, fra le colonne e le prospettive dell'Olimpico acuirà un contrasto che faciliterà una verifica dell'autore padovano».

Questo spettacolo composto da testi organici del Beolco, dai Dialoghi alle Orationi al prologo della «Anconitana» con musiche di Liberovici e danze (il Ruzante era anche coreografo e ballerino) nelle intenzioni del regista dovrà portare al pubblico una visione omogenea di questo straordinario autore del cinquecento.

Ludovico Zorzi ha scritto che «il Ruzante, figlio naturale di un gentiluomo, attore di corte, amico di nobili, amministratore di terre, colto, avaro e forse usuraio, se pure non può definirsi popolo per l'origine, la cultura, l'attività pratica, lo diventa progressivamente nella esperienza della commedia». Soprattutto diventa popolo quando veste i panni del contadino che abbandona il campo militare con disgusto.

Chiediamo infine a De Bosio perché ha scelto Milva. «La scelta di Milva è stata fatta dopo molte riflessioni ed a ragion veduta: i personaggi femminili del Ruzante sono tutti particolari, difficili e, allora, venivano recitati da uomini. Milva, che è molto femminile, ha però una autenticità popolare nella sua origine e una grande capacità di partecipazione e sono sicuro che la sua interpretazione più che una attrattiva per il pubblico sarà un contributo alla effettiva comprensione del Ruzante».

Dopo le recite a Vicenza del 20, 21, 22, 23 settembre lo spettacolo partirà per un giro in tutta Europa. Accanto a Parenti e Milva reciteranno Alvise Battain e Alessandro Esposito e Mario Piave che già parteciparono agli spettacoli dello Stabile di Torino e alcuni attori dello Stabile di Bologna che ha organizzato l'allestimento in forma cooperativa.

Giorgio Bragaja

NELLE FOTO: Franco Parenti e Milva.

Al Festival di Venezia

Fa anticamera la musica contemporanea

Romantici tedeschi e postromantici americani, diretti da Bernstein, hanno aperto la manifestazione

Dal nostro inviato

VENEZIA, 9

Ai Giardini la Biennale della pittura si apre con le mostre dei precursori. Al Lido le retrospettive del cinema si alternano alle novità. Del pari, alla Fenice, i musicisti contemporanei sono preceduti dai romantici franco-tedeschi e dai postromantici americani, ad opera della Filarmonica di New York diretta con estroversa passionalità da Leonard Bernstein.

In questa anticamera musicale, la compagnia s'è rivelata piuttosto eterogenea: Berlioz e Mahler si sono trovati accanto a William Schuman e a Roy Harris e, senza dubbio, le due coppie non si sono riconosciute perché, mentre i vecchi europei ostentavano le proprie nevrosi, i «giovani» americani esportati nelle *tournée* ufficiali sono scelti tra quanti le nascondono sotto le apparenze della buona salute.

Gli Stati Uniti sono così rappresentati da un'arte ingenuamente pompieristica, parente stretta di quella sovietica ufficiale con cui ha in comune le origini e il fine.

Gli americani, non dimentichiamolo, hanno scoperto la musica con Dvorak, con Ciaikovski, e l'hanno coltivata con un'altra serie di artisti di origine slava, da Rachmaninov a Bernstein, da Kussevitski a Stokovski. Isolati gli Ives e gli altri ricercatori più o meno originali, il grosso dei musicisti s'è dedicato ad amplificare le tendenze oleografiche di un'arte d'importazione, aggiornandole nella tecnica.

Non c'è quindi da stupirsi se la *Terza Sinfonia* di William Schuman (nato a New York nel 1910) è una brutta copia di Sciostakovic di cui riprende i moduli esteriori, ignorandone le angosce nascoste: fanfare galoppanti, bandiere al vento e gesticolare a vuoto. Dopo questi ruggiti alla Goldwin Mayer, la *Terza Sinfonia* di Roy Harris (nato a Lincoln County nel 1898) è apparsa quasi un capolavoro.

Harris, si noti, è il maestro di W. Schuman e la maggiore età lo sottrae almeno al pompierismo dell'ultima ora; solido nella costruzione, classico nella scrittura, tien d'occhio Ives e Copland, mescolando vecchio e seminuovo con gusto non volgare.

Accanto a questi prodotti nazionali, Bernstein ha presentato al Festival il suo sostituto Alain Lombard (cui ha ceduto la bacchetta per la Sinfonia di Schuman) e due opere care al suo cuore: la *Sinfonia fantastica* di Berlioz e la *Quinta* sinfonia di Mahler: drammi senza parole, autobiografici, ipertesi sino al delirio. L'accostamento è abbastanza curioso e rivelatore: la *Fantastica* è del 1830 la *Quinta* del 1904, ma l'esibizionismo del cuore lacerato e la conseguente ricerca di sonorità nuove, di effetti orchestrali inediti di contrasti sorprendenti sono i medesimi.

Del resto i due personaggi di Berlioz e di Mahler hanno molti punti in comune: sommi direttori d'orchestra, con quel tanto di funambulesco proprio della professione, grandi nevrotici, amatori deliranti, costruttori ciclopici. E, in più, legati ambedue a un fondo letterario che spiega perché Mahler riesce ancora a ipnotizzare, mentre Berlioz fa sorridere: il dannunzianesimo condito di Freud e di lacerazioni espressionistiche ci è ancora vicino. In questa *Quinta sinfonia* turgida di milioni di note, tra echi di Ciaikovski e di Bizet, di Wagner e di valzer viennesi, si avverte bene l'origine di una confusione delle lingue che andrà aggravandosi ogni anno di più.

D'altronde, proprio questa equivocità la rende cara a Leonard Bernstein, direttore altrettanto equivoco: diviso tra il vitalismo americano e i romantici chiaroscuri, tra la superficialità e la tragedia; abilissimo nel trascinare orchestra e pubblico quanto incurante nella scelta dei mezzi. Avendo a disposizione uno strumento eccezionale come la Filarmonica di New York, egli ha fatto quel che ha voluto e, alla fine, sembrò che il teatro crollasse per le ovazioni.

Terminata così la retrospettiva il vero e proprio Festival contemporaneo si è aperto ora con due concerti — di Petrassi e Boulez — di cui parleremo diffusamente domani.

Rubens Tedeschi

Rentrée di Montand nel mondo della canzone

Yves a Marsiglia per il «rodaggio»

La Coppa e il gatto

«Devo essere onesta: la coppa non è mia, appartiene tutta a Pier Paolo Pasolini. Devo a lui ed al film se ho conquistato questa vittoria». Laura Betti, attrice essenzialmente di teatro, è felice di aver ottenuto alla Mostra di Venezia la «Coppa Volpi» per la sua interpretazione nel film *Teorema* di Pier Paolo Pasolini. Nel cinema si può dire che l'attrice sia una debuttante. Davanti alla macchina da presa, finora, non aveva fatto che brevi e fugaci apparizioni, più che l'amicizia per i registi che glielo chiedevano che nel desiderio di intraprendere la carriera cinematografica.

Quest'anno, in teatro, reciterà nel *Candelaio* messo in scena da Luca Ronconi e in uno spettacolo di commedie di Pasolini e di Moravia, diretto dallo stesso regista-scrittore.

NELLA FOTO: *l'attrice con la Coppa e uno dei suoi gatti.*

Si prepara il grande spettacolo di Parigi - Le celebrazioni per gli ottanta anni di Chévalier

Nostro servizio

PARIGI, 9.

Yves Montand, che ha deciso di fare una *rentrée* in grande stile nel mondo della canzone, dal quale è stato allontanato da sei anni di attività come attore di cinema e di teatro, ha scelto la sua città natale, Marsiglia, per il debutto.

In effetti la data e il luogo scelti in un primo momento per il ritorno ufficiale del cantante sulle scene del *music-hall* erano il 19 settembre e l'Olympia di Parigi; ma Montand ha sentito il bisogno, prima dell'esibizione nella capitale, di «rodare» il suo spettacolo, anche perché più della metà delle venti canzoni che lo compongono sono nuove di zecca.

Antoine Boursellier, direttore del Centro drammatico di Aix aveva proposto a Montand di dare lo spettacolo in anteprima nella cittadina provenzale; dove, però, l'unico locale disponibile ha una capienza di appena trecento posti. Il che ha indotto lo stesso Boursellier ad organizzare invece lo spettacolo per il pubblico popolare del Théâtre du Gymnase di Marsiglia.

Il cantante ha dimostrato di essere ancora il beniamino dei francesi: il suo *recital*, che ha per titolo *One man show*, è stato applauditissimo. Particolare successo ha avuto la canzone che apre lo spettacolo, *Tu es comme le scorpion, mon frère?* («Sei come lo scorpione, mio fratello?»). La cosa ha riempito di soddisfazione Montand, che a questa canzone dichiara di essere molto affezionato. Il testo, infatti, è di Nazim Hikmet: il cantante lo aveva avuto in dono diciotto anni fa da Gérard Philipe e la poesia era rimasta in un cassetto fino a che, recentemente, il musicista Philippe Génard, non l'ha rivestita di note.

Le repliche marsigliesi dureranno fino a mercoledì 11; otto giorni dopo Montand comincerà un ciclo di quaranta serate all'Olympia e poi sarà di nuovo sottratto al mondo della canzone dal cinematografo: egli si recherà verso la fine dell'autunno ad Hollywood, dove interpreterà alcuni film.

* * *

Maurice Chévalier, attualmente in Canada, si prepara a ritornare a Parigi, dove ci si prepara a festeggiare grandiosamente il compimento dell'ottantesimo anno di età del celebre *chansonnier* (egli è nato il 12 settembre del 1888).

La grande serata celebrativa si svolgerà al «Lido», con l'intervento di quasi duecentoincquanta grosse personalità del mondo dello spettacolo francese ed europeo. Chévalier canterà alcune sue note canzoni e parteciperà anche alla parte conclusiva dello *show*: le cinquanta ballerine del «Lido» sfileranno davanti al cantante portando ognuna una torta con due candeline, e Chévalier dovrà spegnerle tutte, una ad una, mentre gli altoparlanti diffonderanno le registrazioni di altre sue note interpretazioni.

* * *

Continuano ad infuriare le polemiche provocate dalla destituzione di Jean-Louis Barrault dalla direzione dell'Odeon Théâtre de France.

Ieri i direttori dei teatri popolari e delle case della cultura di tutta la Francia (tra i firmatari sono anche Roger Planchon, Hubert Ginoux e Georges Wilson) hanno emesso, al termine di una assemblea, un comunicato con il quale attaccano violentemente il ministro degli Affari culturali, André Malraux, autore del discusso provvedimento.

Il comunicato afferma che la decisione di allontanare Barrault dall'Odeon è stata presa unilateralmente, senza nessun tentativo di incontro o di dialogo con il regista, e sottolinea come il «metodo di tutela» seguito dal governo anche in questa circostanza provochi un grave «malessere» in tutti i settori artistici e culturali della nazione.

Com'è noto Barrault, nei giorni delle agitazioni studentesche e operaie a Parigi, assunse nei confronti dei manifestanti un atteggiamento un po' contraddittorio e tentò di uscire dalle sue incertezze chiedendo precise disposizioni al ministero; il quale, invece, non sapendo che pesci pigliare, ha tentato di scaricare tutte le responsabilità sulle spalle del regista Barrault denunciò allora esplicitamente l'incompetenza e il disinteresse del governo di fronte ai gravi problemi sollevati dalle manifestazioni popolari. E Malraux non ha dimenticato l'«affronto»

m. r.

in breve

Torna il Capitano Nemo nella «città galleggiante»

LONDRA, 9.

Il personaggio del capitano Nemo, suggestiva creazione di Jules Verne, torna ancora sullo schermo in un film intitolato «Il capitano Nemo e la città galleggiante», che sarà diretto in Inghilterra da James Hill, con Robert Ryan e Chuck Connors protagonisti.

Senatore americano fa la comparsa

HOLLYWOOD, 9.

Il senatore americano Wayne Morse, uno dei più indipendenti membri della Camera alta americana, e feroce critico della politica vietnamita del governo, ha interpretato una breve parte nel western musicale «Paint your wagon», girato nell'Oregon, lo stato che Morse rappresenta al Senato federale. Morse ha impersonato un corriere, la cui unica battuta era: «Arriva una diligenza». La scena è stata girata soltanto due volte. La moglie di Morse lo aveva in precedenza consigliato: «Penso che non dovresti dire la battuta come se stessi pronunciando un discorso al Senato».

Si prepara a Belgrado «La Serbia in Occidente»

BELGRADO, 9.

A Belgrado è in preparazione il film «La Serbia in Occidente» per la regia di Aca Dordevic. Il soggetto è dello scrittore satirico Brana Cincevic, autore di una serie di telefilm umoristico-satirici che tanto successo hanno ottenuto tra i telespettatori jugoslavi. Protagonista del film dovrebbe essere l'attore jugoslavo Bora Todorovic.

Richard Harris continua a cantare

NEW YORK, 9

Continua la carriera canora di Richard Harris. Il noto attore gallese ha finora inciso un disco a 45 giri, «Macarthur Park», e un long-playing, «A tramp shining». Visto il successo di questi dischi, inciderà fra breve un nuovo long-playing, intitolato «The yard went on forever».

A Kuveiller la «Targa Gianni di Venanzo»

LECCO, 9.

La giuria del premio Targa d'argento Gianni Di Venanzo ha assegnato il premio per il 1968 al direttore della fotografia Luigi Kuveiller con la seguente motivazione: «Per i valori formali della fotografia espressi nel film "A ciascuno il suo" e "Escalation"».

Com'è noto la Cineteca italiana di Milano ha istituito questo premio triennale per onorare la memoria di Gianni Di Venanzo, prestigioso direttore della fotografia, morto nel 1966 a 46 anni, ed autore della fotografia di numerosi e importanti film italiani. La Targa d'argento Gianni Di Venanzo è stata consegnata a Lecco a Luigi Kuveiller in occasione della manifestazione Noci d'oro per lo spettacolo.

E morto il direttore Karl Rankl

SALISBURGO, 9.

Il direttore d'orchestra austriaco Karl Rankl è morto in una clinica di Salisburgo dopo lunga malattia. Aveva 70 anni. Rankl, un pioniere della diffusione della musica contemporanea, fu direttore della Covent Garden Opera House di Londra a partire dal 1946. Nei lunghi anni della sua direzione, l'opera del Covent Garden si trasformò in uno dei massimi teatri lirici del mondo. Successivamente divenne direttore della Scottish National Orchestra e della Sydney Opera. Alla fine del 1967 si era ritirato a vivere a Salisburgo dove, di tanto in tanto, dirigeva qualche concerto.

A Salerno il Congresso mondiale dei cineamatori

SALERNO, 9

Sono cominciati a Salerno i lavori del ventiseiesimo congresso mondiale dei cineamatori, che si svolge contemporaneamente al Festival internazionale del cinema a formato ridotto.

Il presidente dell'UNICA, ha auspicato la ristrutturazione dello statuto, la creazione di una sede permanente a Montreaux, un organo di stampa plurilingue e borse di viaggio per giovani cineamatori.

Sul argomento sono intervenuti delegati della Cecoslovacchia, Jugoslavia, Portogallo, Sud Africa, Giappone e Germania.

In dieci chiese romane il Festival dell'organo

Con un concerto di Ferruccio Vignanelli nella basilica dei SS. Giovanni e Paolo, comincia domenica 15 a Roma il primo Festival internazionale dell'organo.

Seguiranno altri nove concerti, in altre chiese romane, dove sono in funzione organi di tipo diverso che hanno tutti una loro storia, più o meno gloriosa. Ecco il calendario completo dei dieci concerti del Festival:

Domenica 15 - basilica dei SS. Giovanni e Paolo; organista Ferruccio Vignanelli; musiche di Frescobaldi e Bach.

lunedì 16 - chiesa di S. Anselmo; Adelheid Wolf (Germania); musiche di Bach.

martedì 17 - chiesa di S. Maria dell'Orto; Luigi Tagliavini; musiche antiche italiane.

mercoledì 18 - basilica di S. Maria sopra Minerva; Wynand Van de Pol (Olanda); musiche di Franck.

giovedì 19 - chiesa dei SS. Cosma e Damiano; Verena Lutz (Svizzera); musiche di Bach.

venerdì 20 - chiesa di S. Ignazio; Noel Wawsthorne (Gran Bretagna); musiche antiche e moderne.

sabato 21 - chiesa di S. Pietro in Montorio; Robert Halmschlott (Germania); musiche di Bach e Mozart.

domenica 22 - chiesa delle SS. Stimmate; José M. Mancha; musiche spagnole.

lunedì 23 - oratorio del Caravita; Giuseppe Zanibon; musiche di Pachebel e Frescobaldi.

martedì 24 - chiesa di S. Maria in Aracoeli; Alessandro Esposito; musiche di Bach.

«Questa rassegna di strumenti — sostiene il maestro Van de Pol — è importante perché molti musicisti hanno scritto per un preciso tipo di organo, e ascoltare la musica proprio su quello strumento vuol dire sentire il vero, autentico suono così come lo sentì l'autore componendola. Noi abbiamo cercato di scegliere il programma di ogni concerto adattandolo allo strumento cui era destinato in modo da esaltare al massimo sia lo strumento, sia la musica».

A Caserta il Festival dei festival chiuderà l'annata canora

CASERTA, 9.

Il *Festival dei festival* chiuderà l'annata canora la sera del 3 ottobre.

Il *Festival dei festival* sarà centrato sulle canzoni vincitrici dei festival di Sanremo, di Napoli delle Rose, di Zurigo, del Cantagiro (girone A e B), del Disco per l'Estate, di Canzonissima, di Venezia, del Torneo di Pesaro, della Rassegna di Lucca, del Festivalbar e dello «Zecchino d'oro».

Dovrebbero essere quindi presenti a Caserta Sergio Endrigo, Tony Astarita o Mirna Doris, Caterina Caselli e il complesso degli Showmen, Al Bano, Riccardo Del Turco, Dalidà, Fausto Leali, Junior Magli, Patty Bravo, Franco IV, Franco I, Maria Luigia, Lolita, Bobby Solo, Adamo, Sergio Leonardi nonché la piccola e simpatica vincitrice dello *Zecchino d'oro* organizzato dall'Antoniano di Bologna.

Sospesa a Verona una proiezione dei «Berretti verdi»

VERONA, 9

La proiezione del film americano sul Vietnam «Berretti verdi» è stata sospesa la scorsa notte, dalle 23 alla mezzanotte, per consentire alla polizia di fare una ispezione nel cinema Astra della centrale via Oberdan. Poco prima, un uomo aveva telefonato alla cassiera del cinema, dicendo che stava per esplodere una bomba a orologeria nella platea. La donna ha chiamato la questura che, con l'autorizzazione della Procura della Repubblica, ha fatto sgomberare la sala. I cinquecento spettatori hanno atteso per un'ora all'aperto e nel bar vicini l'esito della ispezione, che è stato negativo.

Quattordici film italiani sugli schermi ungheresi

BUDAPEST, 9

(c.b) Quattordici nuovi film italiani saranno proiettati entro breve tempo nelle sale cinematografiche ungheresi. L'annuncio è stato dato in questi giorni dopo che una delegazione magiara ha stipulato a Roma un contratto per l'acquisto di film e documentari.

Tra le opere che sono state prescelte e che verranno doppiate negli stabilimenti «Pannonia» di Budapest, figurano: «I sette fratelli Cervi» di Gianni Puccini; «Il giorno della civetta» di Damiano Damiani; «Il tigre» con Gassman; «Maigret a Pigalle» con Cervi; «La notte è fatta per rubare» di Capitani; «Un delitto quasi perfetto» di Camerini, e sei film musicali con Tony Tenis, Lola Falana e Rita Pavone.

Rai TV

preparatevi a...

Padri e figli (TV 2° ore 21,15)

Il tema dei rapporti tra padri e figli è tra i preferiti dalla pubblicistica attuale: si cerca, trattando questo tema, di capire che cosa sta cambiando nel mondo. Tuttavia, il discorso si esaurisce spesso nella constatazione del consueto conflitto tra generazioni: il «nuovo» così, diventa subito vecchio. Di più, il campo di indagine è quasi sempre quello della borghesia, la cui situazione viene assunta a modello generale del conflitto di cui sopra, con il risultato di mistificare la realtà. Vedremo come si comporterà stasera «Europa giovani» che appunto ai rapporti tra padri e figli dedica questo suo penultimo numero.

Storie di guerra (TV 1° ore 22,20)

Il telefilm americano in onda stasera è uno di quelli che trattano di guerra in chiave mitologica e d'avventura. Vi si narrano le avventure di una squadriglia aerea americana di stanza in Francia: e ciò dà al regista Sidney Pollack la possibilità di limbastire sui duelli aerei alcune sequenze spettacolari. In genere, in questi film o telefilm c'è del mestiere, ma esso serve ad accentuarne la artificiosità, nel clima della quale le battaglie e le imprese dei combattenti delle parti avverse vengono viste come se si trattasse di «match» sportivi. In «Squadriglia 128», questo è il titolo del telefilm, recita John Cassavetes, che ha dato al cinema come regista film molto interessanti come «Ombre» e, sembra, il recentissimo «Volti», ancora non giunto nelle sale cinematografiche italiane.

La termovisione (TV 1° ore 19,15)

«Orizzonti della scienza e della tecnica», in attesa di entrare in un nuovo ciclo, continua le repliche nel tardo pomeriggio. Il numero di oggi comprende due servizi piuttosto interessanti. Uno è dedicato a un nuovo tipo di microscopio a tre dimensioni, particolarmente utile nello studio dei globuli rossi, della carie dentaria e delle cellule cancerose. L'altro illustra una nuovissima tecnica di indagine sugli organi interni del corpo umano: la «termovisione», che, attraverso a una macchina da presa simile a una telecamera, registra le differenze di temperatura che esistono tra zona e zona di uno stesso organo. Con questo mezzo si può formulare con minore difficoltà una diagnosi precoce del cancro.

Torna Adorni (TV 2° ore 22,30)

Vittorio Adorni, che nelle scorse settimane è appena apparso sul video (e non è apparso per nulla) a «Ciao mamma», dovrebbe tornare stasera a presentare il quiz. Come ospiti d'onore parteciperanno alla trasmissione questa volta Rita Pavone, Pino Donaggio e Solidea. Dopo una non breve assenza torna sul video anche Tony Dallara che canterà una nuova canzone.

Le nozze di Figaro (Radio 1° ore 20,15)

La versione odierna delle «Nozze di Figaro» di Mozart è stata allestita apposta per la stagione lirica della Rai. A dirigere l'orchestra e il coro della Rai di Roma è il maestro Zubin Mehta. Interpreti principali della famosissima opera sono Teresa Stratas, Teresa Berganza, Sesto Bruscantini e Mario Petri.

Il pigmeo (Radio 2° ore 21,10)

I racconti degli scrittori russi dell'Ottocento e del primo Novecento continuano ad essere una buona vigna per la TV e la radio. Stasera si tratta di un racconto di Nicolaj Lieskov, scrittore russo della seconda metà dell'Ottocento, che tratta della lotta di un piccolo funzionario di polizia per far trionfare la giustizia e ha un lieto fine: si potrebbe dire che si tratta di una di quelle opere che criticano il sistema zarista attraverso una visione ottimistica delle possibilità del singolo. La riduzione è di Giorgio Buridan, la regia di Dante Raiteri. Protagonista Corrado Gaipa.

programmi

TELEVISIONE 1°

11,00 BARI: APERTURA DELLA XXXII FIERA DEL LEVANTE

18,15 LA TV DEI RAGAZZI - Girotondo: a) Il Viaggio di Nino (Giocagliò); b) nel cuore dei continenti

19,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

19,45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNLE - CAROSELLO

21,00 MARIA STUARDA, di Federico Schiller (2)

22,20 SQUADRIGLIA 128. Telefilm. Regia di Sydney Pollack. Int.: John Cassevetes, Chester Morris, Tom Simcox, Carol Lynley

23,10 TELEGIORNLE

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE

21,15 EUROPA GIOVANI - IX: «Padri e figli»

22,30 CIAO MAMMA. Quiz a premi presentato da Vittorio Adorni e Liana Orfei

RADIO

NAZIONALE

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23,25.

6,30: Segnale orario - Musima stop (seconda parte); 7,17: Pari e dispari; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9,05: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 11,05: Bari: Inaugurazione della 32. Fiera del Levante; 12,05: Contrappunto; 12,36: Sì o no; 12,41: Quadernetto; 12,47: Punto e virgola; 13,20: Celentano presenta: Adriano-Club. 14: Trasmissioni regionali; 14,37 Listino Borsa di Milano; 14 15. Zibaldone italiano (prima parte): Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15,10: Zibaldone italiano (seconda parte); 15,41: Il numero d'oro; 15,45: Un quarto d'ora di novità; 16,00: Programma per i ragazzi; 16,30: Count Down; 17,05: Per voi giovani; 19,10: Sui nostri mercati; 19,15: «Schiavo d'amore»; Romanzo; 19,30: Luna-park; 20,15: Stagione lirica della RAI: «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart.

SECONDO

GIORNALE RADIO: ore 7.30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24.

6,00: Prima di cominciare; 7,30, Ribardino a tempo di musica; 8,13: Buon viaggio; 8,18: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,09: Come e perché; 9,15: Romantica; 9,40: Album musicale; 10,00: «Il cugino Gerardo». Romanzo; 10,15: Jazz panorama 10,40: Linea diretta; 11,00: Ciak 11,35: Lettere aperte; 11,45: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Non sparate sul cantante; 13,35: Le sette belle; 14,04: Juke-box; 14,45: Canzoni e musiche per tutti; 15: Pista di lancio; 15,15: Pianista Carl Seeman; 15,35: «E se non parlissi anche...»; 16,50: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16,55: Buon viaggio; 18: Aperitivo in musica; 18,20: Non tutto ma di tutto; 19: Ping-pong; 19,23: Sì o no; 19,50: Punto e virgola; 20,01: Viva l'estate; 20,40: Orchestra diretta da Pino Calvi; 21: La voce dei lavoratori; 21,10: «Il pigmeo». Racconto; 22,10: Non sparate sul cantante; 22,40: Tempo di jazz.

TERZO

10: C. P. E. Bach; 10,25: Sinfonie di Anton Bruckner; 11,30: O. Respighi, D. Sciostakovic; 12,10: «Il gran progetto» di Sully; 12,35: Recital de «I solisti veneti»; 14,30: Pagine da «Alfonso ed Estrella»; 15,30: Corriere del disco; 16,15: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: L'avventura dell'archeologia; 17,15: R. Schumann; 17,35: C. Saint-Saëns; 18: Notizi del Terzo; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Una società per i giovani e per gli anziani: il problema dei vecchi; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Tommaso Campanella; 22: Il Giornale del Terzo; 22,30: Libri ricevuti.